

Il 7 novembre i pensionati di Spi, Fnp e Uilp saranno davanti al Parlamento per chiedere la fine del blocco sulla rivalutazione delle pensioni. Il governo non può considerare gli anziani e i lavoratori dipendenti come un bancomat da cui fare i prelievi che servono per cercare di rimettere in sesto il deficit dello stato

Carla Cantone
a pagina 3
Altri servizi
in pagina 5



I nostri impegni in questo difficile autunno

Più importante che mai negoziare con i comuni

di Amleto Luraghi

Nella difficile situazione in cui si trova l'Italia pensionati, lavoratori, giovani devono aver chiaro ciò che è utile davvero per loro e più in generale per il futuro del Paese; evitando di farsi raggirare da chi è sempre in campagna elettorale, da vent'anni. Limitiamoci, per questa volta, alle questioni che interessano maggiormente i pensionati e gli anziani. A quali aspetti soprattutto dobbiamo guardare? Anzitutto che non si taglino i servizi sociali e sanitari. Anzi, vanno potenziate la prevenzione e la cura, perché gli anziani sono sempre di più. Poi che le pensioni modeste non siano taglieggiate da prezzi e tariffe in continuo aumento e da un sistema fiscale inesorabile verso salari e pensioni ma benevolo verso ricchi pro-

prietari ed evasori. Il lavoro deve essere al centro di ogni prospettiva: il futuro si costruisce sull'occupazione stabile, dei giovani e non solo. In questo difficile autunno, specificamente come pensionati, dobbiamo lottare per: la rivalutazione delle pensioni, anche di quelle che superano di poco i mille euro e in due anni hanno perso valore reale; l'utilizzo delle risorse recuperate dalla lotta all'evasione fiscale per ridurre le tasse su pensioni e salari. Infine ci sono gli effetti della cosiddetta cancellazione dell'Imu sulla prima casa per il 2013, per quasi tutti i proprietari, e non – come sarebbe stato più giusto – escludendo quelle sopra un certo valore. Intanto non è certa la cancellazione anche del saldo: il governo deve ancora

trovare i soldi. Poi probabilmente la Tares costerà più della vecchia tassa rifiuti; forse non si potrà evitare l'aumento dell'Iva e i Comuni magari aumenteranno le addizionali Irpef, pagate per l'80% lavoratori e pensionati. Non a caso l'approvazione dei bilanci preventivi comunali è rimandata a novembre, perché

le risorse per i comuni non saranno certe fino ad allora. E per intanto si arrangino a trovarle! Dobbiamo perciò chiedere al governo risposte su pensioni e fisco e negoziare con la Regione e i comuni, per evitare che questa situazione comporti riduzione di servizi sociali e sanitari e aumenti di tasse e tariffe locali. ■

Un convegno su un problema di tante famiglie

La fragilità dell'anziano e della rete familiare nella demenza:

aspetti clinici, interventi e risposte ai bisogni

Como, 16 ottobre, dalle 9 alle 13.30
Auditorium don Guanella, via Tomaso Grossi

Numero 5
Ottobre 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Progettiamo il futuro con i nostri giovani

A pagina 2

Perché non affittare le case invendute?

A pagina 2

Agenda d'autunno

A pagina 3

Comuni: diminuisce la spesa sociale

A pagina 4

Lo Spi Lombardia ha una nuova sede

A pagina 6

Un grande vecchio che guarda al futuro

A pagina 8

Case più comode e sicure per gli anziani

A pagina 8

Progettiamo il futuro con i nostri giovani!

“Voci di ieri e di oggi” alla festa Spi

“Ci salveranno soltanto i vecchi, che sono moltissimi. Noi anziani dobbiamo guardare al futuro, non al passato: dobbiamo costruire il futuro insieme con i giovani”. Con queste parole, durante la festa provinciale Spi, in agosto, a Cantù, un pensionato, intervenendo dopo i relatori, ha sintetizzato il senso dell'incontro intitolato: “Voci di ieri e di oggi: il lavoro, la donna nella famiglia, il sindacato, l'emigrazione.

Esperienze a confronto”. Su ognuno di questi temi hanno parlato un pensionato e un giovane. Ne sono emerse analogie e sorprendenti diversità. Per esempio, **Salvatore di Maria** e **Florance Doudji**, giovane donna nera cresciuta in Italia, in una famiglia venuta dal Togo, hanno entrambi parenti sparsi per il mondo, ma soltanto l'italiano ha vissuto lo spaesamento del migrante: “Da una città di trentamila abitanti, sul mare, a un paesino di quattro case, pieno di neve...” Non a caso ha detto: “Mi vergogno, quando sento quelli che hanno vissuto la mia stessa esperienza di vita parlar male degli immigrati”. **Maria Teresa Bertelè**, pensionata schiacciata, come tante, fra la cura



dei genitori anziani e dei nipoti – e qualcuna ha anche i figli disoccupati – ha ricordato di essere stata guardata, in gioventù “con stupore, ammirazione e un po' di pena” dalle compaesane casalinghe, perché lavorava. E ha commosso tutti la rumena **Diana Floraiia**, entrata due volte illegalmente in Italia, con il figlio piccolissimo, per raggiungere il marito. Nel nostro paese l'hanno persino imprigionata per qualche giorno; poi ha trovato una signora anziana che custodisce la sua bambina dopo la scuola; gratis! Ma la volontà di impegnarsi per costruire progetti insieme, come ha detto **Gloria Giudici**, responsabile del Coordinamento Giovani Cgil, è scaturita soprat-

tutto dalle testimonianze di due giovani lavoratori, **Fabio La Volpe** e **Giuseppe Calisto**. Confrontandosi con **Dirce Tioli**, che a quattordici anni lavorava dieci ore al giorno, e con **Vladimiro Pina**, che nella fabbrica ha imparato tanto, ha lottato e ha vinto tante battaglie collettive, hanno riferito del senso di isolamento e di impotenza diffuso fra i loro giovani colleghi, che nel sindacato non hanno alcuna fiducia. Rimuovere questa ostilità è dunque l'impegno comune per il futuro. Intanto anche lo Spi di Como dà il suo contributo alla raccolta regionale di fondi per ricostruire un asilo del Mantovano, distrutto dal terremoto. Cominciamo dai bambini! ■

C'è bisogno anche di 10 euro

S.o.s. da Fino Mornasco

“Sono aumentate moltissimo le pratiche per la cassa integrazione e la mobilità. E c'è un altro brutto segnale: tanti fanno domanda per quegli aiuti economici, anche piccoli, che prima non chiedevano, per pigrizia o per pudore. Adesso, fossero solo dieci euro, hanno bisogno anche di quelli”. **Mariella Dubini**, segretaria della lega di Fino Mornasco, parla prima di tutto delle difficoltà di tante famiglie. Pesa anche l'incertezza della situazione generale del paese: “Gli anziani aspettano, sono confusi – continua – e c'è grande ostilità nei confronti dei politici. Tendono a fare di tutta l'erba un fascio e alcuni se la prendono anche con noi perché chiediamo se ricevono interessi su conti bancari o postali. Dobbiamo spiegare che lo vuol sapere l'Inps, non noi, e che, se non dicono la verità, arrivano le contestazioni”. Il lavoro è tanto, per gli otto volontari della lega, anche perché la nuova sede Cgil di Fino Mornasco, proprio a fianco all'Asl, è più visibile. Inoltre ora qui è presente la sede provinciale della Filctem, il sindacato dei lavoratori tessili, chimici e dell'Enel. “Lavoriamo molto bene insieme – dice Gianfranco Villa, il responsabile provinciale della negoziazione sociale, che fa parte del Direttivo della lega – c'è sinergia, come si usa dire. Quanto al comune, qui i rapporti sono complessivamente positivi; certo che, per la tassa che sostituirà l'Imu, dovremo impegnarci molto nella trattativa con i comuni”. ■



La sede Cgil di Fino Mornasco

Perché non affittare le tante case invendute?

Intervista a Silvana Brenna, segretaria provinciale Sunia

“Sul decreto Imu approvato dal governo, il giudizio del sindacato inquilini Sunia è negativo. È incredibile che,

per finanziare l'abolizione dell'Imu sulla prima casa anche per i proprietari che non avevano bisogno di questo re-

galo, si rinunci ad affrontare adeguatamente il disagio abitativo di chi è colpito da sfratto per morosità, in assenza di un mercato dell'affitto a prezzo sostenibili. Anzi, si pensa di far pagare agli inquilini una parte della futura Service Tax!” Non poteva che cominciare dal giudizio, pesante, sull'abolizione dell'Imu la riflessione di **Silvana Brenna**, segretaria provinciale Sunia. Le abbiamo chiesto: **Insomma l'abolizione dell'Imu per tutti non era affatto una priorità. Quali sono invece le prime cose da fare?**

La prima era costituire il fondo per sostenere chi rischia di essere sfrattato per morosità, senza colpa, soltanto perché proprio non ce la fa più a pagare. Lo hanno fatto, ma le risorse, come quelle per il Fondo Sociale, sono poche e andranno ripartite tra il 2014 e il 2015. Forse a quella data, gli inquilini interessati avranno già perso la casa!

Sono tanti anche nel Comasco gli inquilini che non riescono proprio a pagare l'affitto?

Sì, molti più di quelli che risultano ufficialmente: il dato degli sfratti è molto sottostimato, perché fa riferimento

solo a quelli che sono andati in tribunale. Ma ci sono proprietari, soprattutto persone anziane, che affittano per integrare una pensione spesso molto modesta e non vogliono sfrattare. Ogni giorno riceviamo telefonate di proprietari o di inquilini che poi non finiscono in tribunale. **Anche a Como dunque servirebbero case in affitto a prezzi calmierati. Come trovarle?**

Una soluzione ci sarebbe: nella nostra zona c'è moltissimo invenduto, che si potrebbe trasformare in affitto a prezzi concordati abbordabili, attraverso accordi fra comuni e proprietà. ■



Agenda d'autunno

Il ruolo di Spi e Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia



Siamo, mentre scriviamo, al penoso epilogo della crisi di un paese, il nostro, per vent'anni condizionato dai destini di un singolo individuo, al punto tale da essere diventati un'anomalia all'interno dell'orizzonte europeo. L'evoluzione politica prossima segnerà sia le sorti dell'Italia che degli interessi di coloro che rappresentiamo.

Tuttavia noi, lo Spi, insieme alla Cgil dovremo far pesare la forza di un grande sindacato confederale che, per il ruolo svolto da chi rappresenta, ha anche una autorità morale che altri non possono esibire. L'aprirsi della nostra stagione congressuale è l'occasione per rimettere al centro il lavoro e la condizione di coloro che hanno dato il tempo migliore della loro vita, i pensionati.

Dovremo andare controcorrente rispetto al ventennio che ci lasciamo alle spalle, affrontare la più grave crisi su cui ci sia mai misurati prima d'ora.

Lo abbiamo detto nel Piano del lavoro della Cgil, i cui contenuti sono una ricca e articolata proposta sulla quale misurare il nostro prossimo congresso, identificando dieci punti chiave su cui spendere la nostra forza, costruire alleanze e soprattutto portare a casa dei risultati. Un sindacato, infatti, misura la bontà del proprio essere quando è capace di concretizzare la propria azione, ottenendo, anche gradualmente, un avanzamento delle condizioni di chi rappresenta.

L'economia che uscirà dalla crisi non potrà essere la stessa vi è entrata. Il cosa e il come si produce devono tener conto di nuovi vincoli, che potrebbero essere l'occasione per spostare dalla quantità alla qualità un modello di sviluppo.

L'Italia è uno dei paesi più diseguali in Europa. Ecco un punto dirimente su cui chiamare la politica alle scelte e, soprattutto, chiamare la sinistra a uscire dal balbettio contraddittorio di questi anni. Lotta all'evasione – in Germania o in Svezia il non pagare le tasse è il crimine più grosso –, progressività delle aliquote, misure su profitti e rendite finanziarie, imposta patrimoniale. Così si imbecca una strada che rende possibile la riduzione delle disuguaglianze in modo anche significativo, offrendo nuove opportunità soprattutto ai giovani, alle donne, a chi è senza lavoro o ha un lavoro precario.

In questo contesto adeguare le pensioni al costo della vita, garantendone il potere di acquisto, rappresenta un fondamentale diritto.

Il grado di civiltà di un paese lo si misura anche da come tiene in considerazione gli anziani.

Lo Spi ha le carte in regola, siamo sempre stati in prima fila e lo saremo ancora, nelle lotte per il lavoro, lo sviluppo, per dare speranza e cittadinanza alle giovani generazioni. I giovani sono per noi un capitale su cui investire e non una massa da far invecchiare. Quindi nessuna corporazione, il trucco che sottostà a questa critica è strumentale e specioso. Noi continueremo, alla faccia della nostra carta di identità a guardare al futuro e lo faremo con la dignità della nostra storia di lavoratori, di chi ha sempre guardato alla propria condizione dentro gli interessi generali del nostro paese. E se questo paese ha ottenuto dei miglioramenti lo ha fatto quando il sindacato è stato protagonista di una fase di cambiamento, i lavoratori di ieri e i pensionati di oggi sono stati gli artefici di questo processo. ■

Pensioni da rivalutare fondi per le politiche sociali

Cantone: "Su questo incalziamo il governo"

Fondi per le politiche sociali e fine del blocco sulla rivalutazione delle pensioni, sono queste le due priorità, indicate da Carla Cantone segretario nazionale Spi, su cui incalzare il governo. Concludendo il comitato direttivo che si è tenuto all'Aprica lo scorso settembre, la leader dei pensionati ha delineato quella che sarà l'azione dello Spi in questi mesi a venire. "La Cgil sta andando a Congresso, ma ciò non ci fa sospendere il nostro impegno quotidiano su quelle che sono le nostre battaglie. Non dobbiamo abbandonare la negoziazione né con i Comuni né con le Regioni e anche col governo il confronto deve rimanere aperto – ha detto Cantone. – Vogliamo fondi per le politiche sociali, per questo abbiamo chiesto un incontro alla ministra Lorenzin per quanto riguarda la partita legata alla sanità e alla non autosufficienza così come vogliamo lo sblocco della perequazione, ovvero la rivalutazione delle pensioni. Non è giusto che solo i pensionati, quelli che superano i mille euro, si ritrovino a pagare una sorta di patrimoniale compresa tra i 40 e i 70 euro. È da tempo che questa è una nostra battaglia: col governo Prodi eravamo riusciti ad avere un tavolo negoziale grazie al quale abbiamo

ottenuto la 14° e l'impegno a rivedere la perequazione per dare tutela a tutte le pensioni. Poi è arrivato Berlusconi e c'è stato il *graffio* del 75 per cento, il blocco della rivalutazione fino al 2013 compreso. Ora dobbiamo batterci per ripristinare le condizioni precedenti. **Questa non può però essere una battaglia solo dello Spi, non può essere corporativa, bisogna impegnare tutta la Cgil, tutte le categorie.** Non siamo egoisti quando diciamo che tutelare le pensioni è importante, che avere un reddito dignitoso a 70/80 anni è fondamentale: siamo un terzo della popolazione per questo dobbiamo avere risorse messe a disposizione per noi".

La crisi economica attanaglia, però, il nostro paese e ciò potrebbe portare a una revisione della legge di stabilità che, per l'appunto, prevedeva la fine del blocco della perequazione per il 2013, se serviranno risorse, si andranno a cercare dai soliti noti. "Ho avvertito tutti quelli che c'erano da avvertire al governo – ha proseguito Cantone – se il problema del blocco non verrà risolto almeno gradualmente noi pensionati ci mobileremo. Dovremo farlo unitariamente con Cisl e Uil, ma fosse possibile noi dello Spi non ri-

nunceremo a far sentire la nostra voce. Si deve ripristinare un diritto: è un problema di giustizia sociale. Per recuperare le risorse bisogna lavorare sul fisco, sull'evasione fiscale, mettere una patrimoniale sui grandi patrimoni e sulle grandi pensioni, noi dobbiamo salvaguardare chi rappresentiamo".

In relazione al Congresso Cantone individua tre parole che dovranno tradursi "nelle proposte della Cgil da portare al paese e alla politica": diritti, libertà, emancipazione. "Tre parole che sostengono i bisogni sia di chi è bambino, sia quelli di chi è giovane e poi adulto, sia degli anziani. Parole che significano confederalità, che significa non creare divisioni fra padri e figli, non mettere in alternativa la scelta tra servizi ai bambini piuttosto che agli anziani". Cantone pensa alla partecipazione come strumento per affermare la democrazia, per ricostruire la moralità in un paese che l'ha persa negli ultimi vent'anni, per ridare valore e contenuto alla politica rispetto all'antipolitica di oggi. Per fare tutto questo lo Spi dovrà impegnarsi per una diversa distribuzione della ricchezza, diverse politiche economiche e sociali, una diversa solidarietà. ■

Il nostro saluto a Carlo

È deceduto, il 27 settembre scorso dopo una breve malattia, Carlo Poggi.

Responsabile dell'area Benessere, Carlo è arrivato nello Spi Lombardia nel 1993 e alla nostra organizzazione ha dato, in questi anni, un importante contributo. A lui si deve il primo corso di formazione per i capilega, come la creazione dei Giochi di Libertà e il loro continuo evolversi, che ha avuto il suo apice quest'anno all'Aprica quando il cuore della manifestazione è stato il progetto coesione sociale – fortemente voluto e creato da Carlo in questi ultimi anni - grazie al quale sono stati coinvolti diversi giovani diversamente abili e molti anziani delle case di



riposo o dei centri anziani di tutta la Lombardia. Non solo, Poggi è stato anche l'amministratore di tutta la partita editoriale dello Spi lombardo, ci riferiamo sia ai nostri periodici *Spi Insieme* e *Nuovi Argomenti* che ai libri sulla memoria pubblicati da Mimosa, società di cui è stato presidente negli ultimi anni. Ma sarebbe un errore lega-

re la vita "sindacale" di Carlo solo a questi ultimi vent'anni passati allo Spi. Si potrebbe, infatti, dire che è cresciuto nel sindacato dove è entrato negli anni '70 quando lavorava in un'azienda grafica di Varese e divenne funzionario e, quindi, segretario dei poligrafici. Da lì passò al sindacato dei tessili ricoprendo il ruolo prima di segretario provinciale e poi regionale. Nel 1986 è diventato segretario generale della Camera del Lavoro, carica che ha ricoperto fino al 1993, quando è passato allo Spi Lombardia.

Alla famiglia tutto lo Spi Lombardia e la sua segreteria porgono le più sentite condoglianze. ■

Comuni: diminuisce la spesa sociale

Per lo Spi è un campanello d'allarme

di Claudio Dossi - Segretario Spi Lombardia

La negoziazione sociale nei Comuni prosegue, anche quest'anno con difficoltà.

Abbiamo provato a osservare, attraverso la nostra banca dati delle Autonomie, cosa è successo nei bilanci di previsione 2009/2012 e nei consuntivi 2009/2011. Dall'analisi dei bilanci di previsione dei Comuni emerge lo sforzo che gli enti locali hanno fatto

per rispettare il patto di stabilità. Tale sforzo mostra tuttavia – nonostante il marcato ricorso alla leva fiscale/tariffaria – come la spesa sociale abbia registrato un significativo rallentamento, che ha colpito gli investimenti.

Anche la spesa per il sociale nel periodo 2012 sul 2010 diminuisce del 2,8 per cento in Lombardia, e questo avviene a livello procapite, passando da uno stanziamento da 166,4 euro a 161,8.

Una riduzione di spesa sociale che avviene in ben nove province su dodici, con l'eccezione di Cremona, Lecco e Sondrio dove gli investimenti crescono leggermente.

A questo si aggiungono consistenti tagli negli investimenti in conto capitale: difficilmente si fanno nuove opere, gli edifici scolastici risentono della mancata manutenzione, le stesse strade vengono asfaltate con difficoltà. I dati ci dicono che a causa della rigidità del patto di stabilità, in Lombardia gli investimenti calano del 42,5%.

Di contro assistiamo a un incremento della tassazione locale – dall'addizionale comunale Irpef, alla reintroduzione della tassa sulla casa Imu – che nel 2012 complessivamente ha pesato sulle tasche dei cittadini lombardi per 99 euro in più rispetto al 2011.

Insomma mentre diminuiscono i servizi, aumentano le tasse e i tributi locali, in media dell'11,3% nel periodo 2012 su 2011. L'aumento dei tributi, non corrisponde al potenziamento dei servizi e delle funzioni in ambito sociale.

Il tema servizi sociali e garanzia della loro continuità di erogazione deve essere accompagnato anche da una intensa attività di recupero di risorse, attraverso una seria lotta all'evasione, che potrebbe ovviare al maggior prelievo fiscale a carico dei cittadini, dando respiro ai Comuni alle prese con i ripetuti tagli dei trasferimenti statali, oltre a garantire il sociale.

Non dimentichiamo che l'evasione Irpef è pressoché interamente attribuibile a lavoratori autonomi e imprenditori. È evidente la necessità di far emergere almeno una parte della economia sommersa così da favorire, ad esempio, una addizionale comunale che sia progressiva in base al reddito.

Sembrerebbe normale chiederlo e, invece, dai dati in nostro possesso risulta che in Lombardia i Comuni che, nel 2012, hanno applicato la **multi-aliquota** sono solo il 42,4% mentre quelli che hanno applicato una prima fascia di esenzione sono solo il 35,6%.

Il nostro impegno a difesa di servizi sociali di qualità è un obiettivo da perseguire con la stessa determinazione della difesa dell'equità fiscale e tributaria comunale, evitando che la congiuntura economica si trasformi in pressione fiscale senza fine. La tassazione progressiva deve correre in soccorso della popolazione con difficoltà economiche. Si deve continuare la lotta agli sprechi, intensificando la leva tecnologica e amministrativa per ridurre il costo della burocrazia. Da tempo insistiamo a dire che serve una efficace azione di cooperazione e aggregazione tra Comuni, che devono incamminarsi decisamente verso la fusione, partendo dai piccoli Comuni.

È un primo passo, ma siamo ancora terribilmente in ritardo, occorre farlo per salvaguardare e costruire uno stato sociale, della cui utilità ci si rende conto soprattutto nei momenti di crisi. ■



Non autosufficienza: aumenta lo stanziamento

Il sindacato ottiene un importante risultato

Aumento di tre milioni e mezzo di euro, a carico del bilancio regionale, sul fondo per la non autosufficienza.

È questo il punto che caratterizza l'accordo firmato lo scorso 26 settembre da Spi, Fnp e Uilp Lombardia con l'assessore regionale alla Famiglia e solidarietà sociale, **Maria Cristina Cantù**.

“È un importante passo in avanti nella tutela dei cittadini lombardi non autosufficienti – commenta **Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia** – una risposta ai bisogni delle loro famiglie lasciate, spesso e volentieri, da sole ad affrontare l'accudimento di queste persone. Il metodo del coinvolgimento preventivo delle organizzazioni sindacali è stato da noi vivamente apprezzato, dopo l'assenza di un vero confronto negli anni scorsi, questa prassi deve proseguire anche in futuro specie quando si affrontano tematiche di fondamentale

importanza per la vita quotidiana dei cittadini della nostra regione”.

Quali sono i punti più importanti dell'accordo?

Innanzitutto il fatto che la Regione integri con proprie risorse i 41 milioni del Fondo nazionale e preveda la ripartizione delle medesime alle Asl per il 35% e ai Comuni/ambiti per il restante 65%. La valorizzazione del ruolo dei Comuni e l'integrazione delle risorse rappresentano un elemento di discontinuità rispetto a quanto perseguito dalle precedenti amministrazioni.

Il verbale di accordo riguarda, poi, il Programma operativo regionale di interventi di carattere assistenziale, tutelare ed educativo per gravissime disabilità (35% delle risorse) e gravi disabili nonché anziani non autosufficienti (65%) garantendo alle persone di poter rimanere nel proprio domicilio, sostenendo progetti di

vita indipendente.

In questo contesto si prevede, in prima istanza, la valutazione pluridimensionale dei bisogni sulla base dei quali vengono predisposti progetti di assistenza da parte di Asl e Comuni/ambiti, questo aspetto rappresenta un cambio di rotta rispetto alle precedenti impostazioni. Inoltre, per disabili gravissimi si prevede un buono di mille euro per una continuità di assistenza nelle 24 ore. Per disabili gravi e anziani non autosufficienti è previsto un contributo mensile fino a un massimo di 800 euro. I due contributi sono cumulabili. Nella logica di non esclusione viene garantito il principio dell'universalismo delle misure.

I sindacati rimangono adesso in attesa della delibera di recepimento di quanto sottoscritto, atto che dovrebbe avvenire nella prossima riunione di giunta. ■

L'emergenza sociale del diritto alla casa

di Giacinto Botti – Segreteria Cgil Lombardia

La riforma delle Aler, avanzata dalla Giunta e oggetto di più proposte di legge, è per la Cgil e le sue categorie parte del problema più generale del diritto alla casa.

La Cgil, insieme a Sunia, Spi, Fp e Fillea regionali, ha intrapreso un percorso che ha prodotto un documento generale di proposte, su cui sono state raccolte oltre 100mila firme, che una delegazione sindacale ha consegnato l'8 agosto al Direttore generale casa al termine di un presidio.

Il 16 settembre, nel corso di un incontro con tutte le forze sociali sull'emergenza casa, il documento è stato consegnato all'assessore Bulbarelli, in seguito alla scelta unilaterale della Cisl di inviare un suo documento sostenuto dalla Cisl Funzione Pubblica e dal sindacato degli inquilini Siset.

Ovviamente noi non rinunciamo, pur in presenza di scelte diverse, a un'auspicabile

percorso unitario.

Nell'incontro con l'assessore abbiamo ribadito che la crisi economica e l'inconsistenza degli interventi della Regione Lombardia negli ultimi vent'anni stanno mandando in tilt il sistema di edilizia sociale pubblica; abbiamo inoltre richiamato le tante responsabilità politiche anche rispetto alle difficoltà economiche e organizzative delle Aler, che da tempo denunciavamo.

La domanda di alloggi sociali in Lombardia è in aumento – ad oggi ammonta ad almeno 60mila alloggi, ma si stima che nei prossimi 5/10 anni potrebbe arrivare fino a 200mila per fasce sociali sempre più diversificate – mentre l'offerta non è in grado di fare un passo avanti.

Inoltre abbiamo denunciato sia il peggioramento della situazione di sostegno alle morosità incolpevoli, che l'incapacità del Fondo sostegno affitti a soddisfare il fabbisogno crescente dei cittadini.

Già lo scorso anno sono stati esclusi dal fondo i pensionati con pensione minima.

La sbandierata riforma delle Aler, oggetto di discussione nei mesi prossimi in Consiglio regionale, con l'Aler unica introduce nuove tensioni nel sistema di edilizia residenziale pubblica, senza combattere sprechi e inefficienze, e mette in difficoltà i livelli occupazionali dei lavoratori delle aziende di gestione, facendo venir meno il ruolo sociale fin qui giocato dalle Aler a livello territoriale.

Cgil, Sunia, Fp, Fillea e Spi continueranno la loro mobilitazione per dare risposte adeguate ai problemi abitativi: un'emergenza sociale che necessita di risorse aggiuntive e di investimenti per il diritto alla casa. Per queste ragioni, è già partita la nostra richiesta di un incontro alla V commissione e alle forze politiche di opposizione (Pd e Lista Ambrosoli) per illustrare le nostre posizioni. ■

L'Italia non è un paese per pensionati

Sindacati mobilitati in difesa delle pensioni

di Giancarlo Saccoman – Segreteria Spi Lombardia

Un presidio davanti al Parlamento il 7 novembre preceduto dalla riunione dei direttivi congiunti di Spi, Fnp e Uilp nazionali. Così i sindacati dei pensionati si preparano a difendere le pensioni degli anziani, ormai da anni considerate come una sorta di bancomat a cui attingere per tappare le falle finanziarie dello Stato. La precedente legge di stabilità già prevedeva il blocco della rivalutazione – sia pure a sei volte il minimo anziché a tre come oggi – anche per il 2014 nel caso vi fossero problemi di conti pubblici. Problemi che ci sono: il governo sta cercando sei miliardi per compensare la mancata cancellazione dell'Imu per i ricchi, e per provvedere a cassaintegrati ed esodati. Proprio per fermare l'ennesimo scippo della nuova legge di stabilità i sindacati dei pensionati stanno pensando a organizzare diverse forme di mobilitazione non solo a livello nazionale, ma anche locale, con l'obiettivo di riven-

dicare efficaci meccanismi di rivalutazione rispetto al costo della vita e della dinamica dei redditi. Già nel '92 la riforma Amato delle pensioni ha salvato l'Italia dalla bancarotta bloccando per due anni la rivalutazione delle pensioni, rispetto all'inflazione, con una perdita permanente che dura tuttora, e l'aggancio alla crescita delle retribuzioni, che avrebbe dovuto essere sostituita da un calcolo annuale concordato coi sindacati, che è stato fatto solo per un anno da Prodi, con la "quattordicesima" dei pensionati, per poi scomparire di nuovo col ritorno di Berlusconi. Per questo le pensioni possono solo perdere, più o meno velocemente, valore nel tempo, anche perché i redditi della maggior parte dei pensionati sono poveri e dunque vengono interamente spesi per beni di prima necessità, che hanno un'inflazione più alta della media, mentre chi risparmia può proteggersi dal-

l'inflazione. Ma il vero problema è che lo stato ha utilizzato come un "bancomat" le casse dell'Inps, ovvero un risparmio previdenziale che non è pubblico, bensì di proprietà dei lavoratori che hanno versato i re-lativi contributi. S'è dunque trattato d'uno scippo, che è stato ripetuto dal governo Monti, con lo stesso effetto di riduzione perenne delle pensioni esistenti, con un vero e proprio progetto di miseria per tutti, giustificato dalla Fornero come una misura di equità, perché ci si deve avvicinare gradualmente al livello delle pensioni future, che saranno da fame. Cosa ancora più grave, questi soldi non vengono utilizzati per dare maggiore equità a un sistema previdenziale che esclude di fatto la grande maggioranza dei giovani e delle donne, che hanno oggi un lavoro precario e discontinuo, ma solo per



tappare i buchi del bilancio pubblico rispetto alle assurde regole dell'austerità europea, che ci stanno portando al disastro, dato che il taglio dei consumi, salariali e previdenziali non fa che aggravare una crisi che deriva anche da un'insufficienza della domanda interna. In queste condizioni **ogni riduzione delle entrate va compensata con altre entrate o col taglio della spesa, per cui la cancellazione dell'Imu anche per i ricchi dovrà essere pagata con un aumento dell'Iva, che incide maggiormente sui consumi indispensabili dei redditi più bassi o**

con un ulteriore taglio delle pensioni, per cui saranno i più poveri a pagare al posto dei ricchi.

È anche curiosa la sentenza della Consulta che ha dichiarato illegittimo il prelievo di solidarietà sulle pensioni d'oro, perché si tratta d'una tassa speciale, mentre considera del tutto legittima una tassa speciale, una vera e propria "patrimoniale", prelevata su tutti i pensionati, come pure non ha trovato nulla a che ridire sul fatto che gli enormi buchi previdenziali dei dirigenti d'azienda (che hanno pensioni di lusso) e del settore pubblico (che è stato portato nell'Inps senza i relativi contributi) stiano portando al disastro anche i conti dell'Inps, che sarebbero invece in attivo per i lavoratori dipendenti. Per cui, ancora una volta sono i poveri a pagare per i ricchi, una cosa del tutto naturale in Italia, che non è, evidentemente un paese per pensionati, specie se poveri! ■

UTILE SAPERE

a cura di Giambattista Ricci - Inca Lombardia

Red 2011 ricostituite le prestazioni

Nel mese di luglio l'Inps ha provveduto a ricostituire le prestazioni collegate al reddito dell'anno 2010 per coloro che hanno fatto la dichiarazione seguito di sollecito.

L'Inps ha elaborato sia le pensioni con conguaglio a credito del pensionato, sia quelle che non subiscono variazioni, sia quelle con conguaglio a debito.

Nel caso in cui le informazioni abbiano prodotto conguagli a credito per i periodi precedenti e/o una variazione in aumento dell'importo della rata di pensione in pagamento, le procedure hanno provveduto a ricostituire la pensione.

Il ricalcolo è stato effettuato con arretrati al **31 agosto 2013**; la rata di pensione è stata aggiornata e posta in pagamento sulla rata del mese di **settembre 2013**.

Nel caso di conguaglio a debito il ricalcolo è avvenuto ad **agosto 2013** e l'importo di pensione aggiornato è posto in pagamento dalla rata di **settembre 2013**.

I recuperi dei debiti saranno avviati a partire dalla rata di pensione di **novembre 2013** per consentire agli interessati, una volta ricevuta la comunicazione, di contattare la sede o rivolgersi al patronato o al sindacato dei pensionati per la eventuale rettifica di dichiarazioni reddituali errate.

Per i casi di indebito l'Inps ha in corso di spedizione la comunicazione di notifica.

Gli interessati ai ricalcoli possono ricevere a seconda della loro situazione una lettera in cui si comunica il credito o il debito con riportato anche il dettaglio dei conguagli, suddiviso per anno di riferimento e causale.

Le strutture di produzione Inps possono fornire ai pensionati e ai patronati eventuali chiarimenti sul calcolo e sui conguagli effettuati, accedendo al mod. TE08 di riliquidazione. ■



Proroga Red e invalidi civili

Ottenuta la proroga al 31 ottobre dei termini per la compilazione dei Red e delle dichiarazioni per invalidi civili anno 2012 e solleciti 2011.

L'Inps si è vista costretta a modificare la data di scadenza indicata nelle lettere che aveva inviato ai pensionati dopo le forti proteste delle organizzazioni sindacali di categoria. Gli interessati al rinvio sono i pensionati tenuti alla presentazione della dichiarazione reddituale in quanto titolari di trattamenti pensionistici legati al reddito e coloro che ricevono i modelli di dichiarazione per l'accertamento dei requisiti delle prestazioni collegate all'invalidità civile.

Le motivazioni che l'Inps ha dato nel suo messaggio per giustificare lo spostamento del termine sono quelle di "agevolare gli utenti nell'assolvimento dei suddetti adempimenti, tenuto anche conto della concomitanza con gli adempimenti fiscali e con il periodo feriale".

Il nuovo termine è stato quindi utilmente fissato al **31 ottobre 2013 per la presentazione ai Caf**.

Le dichiarazioni, a seconda delle situazioni personali, riguardano:

- modello RED;
- integrazione RED 2010 – campagna RED 2011;
- modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali (ICRIC, ICRIC - indennità di frequenza, dichiarazione svolgimento attività lavorativa, e dichiarazioni per titolari di assegno sociale o pensione sociale);
- modello per Indennità di frequenza - Denominazione della scuola.

Per trasmettere le attestazioni all'Istituto chi è interessato può rivolgersi a un Centro di assistenza fiscale Il Caf e i Csf della Cgil sono a disposizione dei pensionati per la presentazione delle dichiarazioni. ■

Una nuova sede per lo Spi Lombardia

di Valerio Zanolla – segreteria Spi Lombardia

Dai primi di settembre lo Spi Lombardia ha trasferito la propria sede regionale da via dei Transiti, nei pressi di viale Monza, a una nuova sede più moderna e spaziosa in via Palmanova sempre a Milano, lungo l'asse stradale che da Loreto porta alla tangenziale est. L'occasione di avere una nuova sede si è presentata quando la Cgil Lombardia ha deciso di raggruppare in un unico luogo i propri uffici, le categorie e i servizi ora sparsi in Milano e nel suo hinterland.

In questa nuova sede potrà essere perseguita con maggiore efficacia la missione sociale dello Spi, consistente nel tutelare i più deboli, impegnandosi nelle leghe e nei territori per realizzare quest'obiettivo che non è un obiettivo burocratico ma utile per dare a tutti



i pensionati, una coscienza precisa dei loro diritti e se possibile la consapevolezza di essere dei cittadini e non dei sudditi. Una volta, ma anche adesso, i potenti innalzavano palazzi mentre il popolo erigeva ed erige luoghi sociali, chiese, case del

popolo, sedi sindacali e cooperative per socializzare e fare solidarietà. I pensionati dello Spi Lombardia operano, quindi, all'interno di questo solco e si attivano per lasciare concreti risultati, anche per chi verrà dopo di loro. ■

Il nostro grazie ad Anna Bonanomi

Anna Bonanomi ha lasciato la guida dello Spi Lombardia lo scorso luglio dopo un impegno quindicennale.

Arrivata nel 1998 in veste di segretario responsabile delle politiche organizzative, Bonanomi ne è diventata segretario generale nel 2006. Sono stati quindici anni in cui lo Spi lombardo è cresciuto sia politicamente che numericamente. Anni in cui si è ancor più radicato nel territorio, diventando un punto di riferimento per migliaia di cittadini e pensionati lombardi. Ma sono stati anche anni in cui è cambiato il quadro dirigente della categoria, un cambiamento che è stato caratterizzato dall'ingresso di molte donne non solo come volontarie nelle varie leghe, ma che hanno ricoperto – e tuttora ricoprono – ruoli di dirigenza sia all'interno delle leghe che nelle segreterie comprensoriali. L'impulso dato da Bonanomi non si è limitato agli aspetti organizzativi, ma anche alla sfera politica. Nonostante la crisi che ha comportato tagli, minori trasferimenti dal governo nazionale a quello locale lo Spi è riuscito ad attuare politiche negoziali che hanno difeso le fasce più esposte della popolazione, così come non si è lasciato cadere il dialogo con la Regione Lombardia e si è continuamente pungolato l'assessorato alla Famiglia e alle politiche sociali su temi come le Rsa o i servizi socio-assistenziali. Un impegno a 360 gradi che si è tradotto anche in un impegno all'interno della Cgil per sottolineare il carattere confederale dello Spi, un sindacato non solo degli anziani ma dei più fragili in generale, una categoria capace di essere sempre accanto alla Cgil anche nelle battaglie in difesa del lavoro, del futuro dei più giovani, delle donne. Per tutto questo impegno e per gli importanti risultati raggiunti, **la segreteria regionale e lo Spi di tutta la Lombardia ringraziano Anna Bonanomi.** ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

Mercatini di Natale a PRAGA

Dal 28 novembre al 2 dicembre
Euro 360*



Crociera Costa Pacifica SPAGNA E CORSICA

Dal 3 al 7 dicembre (4 notti)

Cabina interna
Euro 230*

Cabina esterna
Euro 320*

Cabina con balcone
Euro 420*

(escluse tasse e quote di servizio)



Speciale anteprima CAPODANNO

CROAZIA
Euro 475*

UMBRIA
Perugia-Spello-Gubbio-Spoleto-Assisi
Euro 495*

ROMA
Euro 495*

VENEZIA
Euro 495*

Visite guidate incluse!

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Per salvare i bambini malati di cuore

La solidarietà internazionale di Auser

Un aiuto ai bambini etiopici malati di cuore, destinati a non sopravvivere, senza l'intervento chirurgico necessario per sostituire una valvola cardiaca. È questo il progetto di solidarietà internazionale al quale anche l'Auser di Como ha deciso di contribuire quest'anno. La decisione è stata assunta dall'assemblea dei comitati direttivi delle associazioni locali della provincia, convocata, come di consueto, all'interno della tradizionale iniziativa canturina *Agosto nel Bosco*. Il progetto è stato presentato dall'ingegner **Dario Diano** (nella foto, a destra del presidente provinciale Auser, **Gianfranco**

Garganigo) responsabile per l'informatica e la logistica della onlus Milena, una piccola associazione, composta esclusivamente da volontari, che svolge un grande lavoro. Ne fanno parte venti cardiocirurghi dell'ospedale San Camillo di Roma e venti operatori paramedici dello stesso reparto, che da anni trascorrono le ferie nella stessa zona dell'Etiopia, appunto per dedicarsi agli interventi chirurgici



ci e alla formazione di pazienti, familiari e operatori sanitari locali. Per condurre una vita normale, i pazienti operati devono infatti assumere per tutta la vita, in una dose perfettamente calibrata, un farmaco anticoagulante. L'impegno è soprattutto nella prevenzione, per questo si è scelto di intervenire sui bambini; ma la cardiopatia diffusa è dovuta ad una malattia reumatica che colpisce tutta la popolazione di quella zona poverissima, dove tutti dormono per terra, con tutte le conseguenze del freddo e dell'umidità notturna. Perché l'Auser ha scelto proprio l'Etiopia? Anche per pagare un debito storico: l'esercito italiano, nelle guerre coloniali, proprio in quella zona, il Corno d'Africa, ha usato i gas tossici, uccidendo donne e bambini: lo stesso orribile crimine contro l'umanità di cui oggi è accusata la dittatura siriana. ■

Tanti corsi per tutti e la stagione teatrale

Dall'Auser di Cantù

Il 12 settembre è stato UniAuser ha presentato il programma del primo quadrimestre, fino a gennaio 2014. Anche quest'anno l'offerta culturale è ampia e varia: già stati avviati i corsi di informatica per principianti, di ginnastica dolce e di filosofia. Da metà ottobre inizieranno i corsi brevi su argomenti diversi, tutti interessanti: il rapporto fra letteratura latina e italiana; la medicina non convenzionale; la memoria, dal punto di vista medico e psicologico; un'introduzione allo studio della storia dell'arte; i cantautori. Maggiore la durata nel tempo dei corsi di musica "... verso il Novecento" e di copia dal vero, nonché dei corsi di informatica di livello superiore. Particolarmente ricca l'offerta relativa alla stagione del **Piccolo Teatro** di Milano: da Shakespeare, a Gogol, a Ibsen, messi in scena da registi come Luca Ronconi in una delle istituzioni culturali più prestigiose del Paese.



Per informazioni, prenotazioni, iscrizioni: Auser Insieme Cantù, via Brambilla 3 - Tel: 031.3515003, giorni feriali, 9.30/12.15 - e-mail: cantu@auser.lombardia.it ■

800 99 59 88
AUSER • FILO D'ARGENTO
gratuito senza scatto alla risposta

Il filo che ti collega alla rete dei servizi sul territorio

Chiamaci per un'informazione o un aiuto concreto o per sentire una voce amica

Gli artisti premiati a Cernobbio

Nel concorso "Segni e parole"

Un pittore di Rovenna, **Pietro Lovati**, e un poeta di Canzo, **Paolo Sanguanini** sono i vincitori del concorso organizzato quest'estate dalla **lega Spi di Como**, con l'esposizione di poesie e dipinti nel Giardino della Valle. Pietro, premiato per l'opera *Colori d'Africa*, se ne sta intere giornate solo in un locale luminoso, con una magnifica vista sul lago, a tradurre in forme e colori le sensazioni che trae dalla contemplazione della natura. Singolarmente anche Paolo, premiato per la poesia *Normandia*, ama l'Africa, i suoi colori, i suoi profumi, la spiritualità dei suoi abitanti. ■

Abiti solo in una casa troppo grande per te?

PERCHÉ NON OSPITARE UNO STUDENTE?

Se vuoi saperne di più telefona all'Auser

Telefonaci: 031.239311

Invito all'opera alla Ca' d'Industria

Dalla lega Spi di Como

Dopo il concerto della banda del Baradello, che ha suonato il 14 settembre nel chiostro della Ca' d'Industria di via Brambilla, proseguono gli incontri con la musica, dedicati agli ospiti della struttura e aperti a tutti i cittadini che vorranno partecipare; naturalmente l'ingresso è libero. Nell'auditorium, verranno proiettate su grande schermo, messe in scena di alto livello di tre opere liriche: **La traviata, 23 ottobre; Rigoletto, 6 novembre; Tosca, 20 novembre**. Gli appuntamenti sono per le **ore 15**, sempre di mercoledì. Un vero piacere per chi ama l'opera; e un'occasione per far vivere agli anziani ospiti la vicinanza della città, che non li lascia soli. ■

La bella politica di Andrea Vassallo

Il ricordo di Legambiente

Il 5 settembre di tre anni fa è stato assassinato Andrea Vassallo, sindaco di Pollica, un piccolo paese in provincia di Salerno, che proprio le battaglie di quest'uomo semplice e coraggioso hanno salvato dalla corruzione, dall'inquinamento, dalla speculazione edilizia, dalle mani della camorra. I magistrati che indagano sulla sua morte ritengono che appunto la criminalità organizzata abbia deciso di eliminare, uccidendolo, un ostacolo intollerabile al proprio strapotere e alla propria insaziabile sete di guadagno. Il circolo di Como di Legambiente ha assunto significativamente il nome di Angelo Vassallo ed ha voluto ricordarne la figura nell'anniversario della morte, con un presidio a Porta Torre, cui hanno partecipato anche i giovani dell'associazione Libera. È stata un'occasione per riflettere con tanti cittadini sul legame fra la bella politica e la qualità della vita di tutti. Infatti il piccolo comune di Pollica, premiato dalla comunità europea come perla del Mediterraneo per qualità ambientale, non è soltanto un luogo dove si respira aria pura e si nuota in acque limpidissime, è anche diventato il centro degli studi sui regimi alimentari mediterranei; a dimostrazione del fatto che la difesa dell'ambiente non blocca affatto lo sviluppo, anzi crea nuove opportunità, frutto delle scelte politiche giuste. ■



Un grande vecchio che guarda al futuro

Pizzinato incontra i sindacalisti comaschi

di Fausta Clerici

“La crisi che stiamo vivendo è certamente grave e profonda, ma non dobbiamo dimenticare che la nostra generazione ha saputo superare prove durissime, dalla lotta contro il fascismo, ai dieci anni dal 1947 al 1957 senza rinnovi contrattuali, alla sfida del terrorismo. E la Cgil, che aveva subito pesanti sconfitte quando non aveva colto per tempo i cambiamenti in atto, è riuscita a riprendere slancio, fino ad ottenere risultati storici – basti un esempio, lo Statuto dei Lavoratori – quando è stata capace di rinnovarsi”. Un incoraggiamento dunque, un invito a non avere paura di cambiare, a concentrare gli sforzi nell’analisi delle trasformazioni epocali che tutti noi stiamo vivendo, e anche l’orgoglio di chi ha vissuto gran parte del secolo appena chiuso lottando nel movimento operaio e ancor oggi, a ottant’anni suonati, guarda



natore e ora presidente, con grinta e grande competenza, il Comitato Lombardo Prevenzione Amianto. L’incontro è stato seguito con vivo interesse da molti lavoratori e anche pensionati; vi hanno partecipato come relatori anche **Renzo Pigni**, il segretario provinciale Cgil **Alessandro Tarpini** e il volontario Spi **Andrea Paredi**. Ne sono uscite indicazioni preziose per il futuro, perché a questo serve riflettere sul passato. È stata ribadita la nuova rilevanza assunta oggi dalla contrattazione territoriale, anche quella sui servizi so-

ciali, di cui è protagonista il sindacato dei pensionati; si è ribadito che si aprono spazi per la valorizzazione del volontariato; ma soprattutto è emersa con forza la necessità di guardare avanti e lontano: ormai l’orizzonte della nostra analisi e del nostro impegno deve allargarsi alla dimensione europea. ■

al futuro con lucidità, saggezza e anche speranza. Questo, in sintesi il messaggio lanciato ai delegati del Comasco, riuniti quest’estate a Cantù per una lezione sulla storia del sindacato, da uno dei grandi vecchi della Cgil, **Antonio Pizzinato**, che è stato segretario nazionale dopo Trentin, poi deputato e se-

ciò che si è fatto. ■

Abitare in un capolavoro

Come vivere meglio

di Fausta Clerici

I Comaschi sanno che la “casa transatlantico” è quella dietro lo stadio, di fronte all’edificio rosso della palestra e della piscina; ma fuori di Como c’è anche chi non l’ha mai sentita nominare. Eppure è fotografata sui libri d’architettura di tutto il mondo e il famoso architetto Gio Ponti ha scritto che in questa “comune casa d’affitto si vive bene, si respira bene, si assorbono meglio i raggi solari... si prova la sensazione inebriante e quasi irrealistica di una comunione con la natura alla quale le case comuni ci hanno da tempo disavvezzi”. E nel 1927, quando l’ha costruita, il comasco Giuseppe Terragni aveva solo ventitre anni!

Impressioni e ricordi di diciannove persone su questa bella casa sono stati raccolti dall’*Associazione Amici del Novocomum*, fondata dai suoi abitanti, fra i quali Marina, Giorgio ed Elisabetta Cavalleri. Poche pagine di piacevole lettura, non discorsi tecnici, ma uno sguardo affettuoso su uno degli edifici che testimoniano il grande passato della cultura architettonica comasca: un patrimonio di cui forse non tutti siamo orgogliosi quanto meriterebbe e che non valorizziamo adeguatamente neanche dal punto di vista economico.

Una città francese, o inglese, che avesse monumenti come appunto il Novocomum, palazzo Terragni, l’asilo Sant’Elia... li presenterebbe ai turisti come gioielli rari. Questo libricino ci aiuta a conoscere meglio Como e il suo passato e ci ricorda ancora una volta che la bellezza, o la bruttezza, delle costruzioni intorno a noi ci fa vivere meglio, o peggio: l’architettura non è “roba da intellettuali”, ci riguarda tutti.

Le rotte del transatlantico
NodoLibri
Associazione Amici del Novocomum
47 pagine, 10 euro. ■



Case più comode e sicure per gli anziani

Incontro con i giovani ricercatori che lavorano per noi

di Anna Riva

Sappiamo quanto sia importante, per un anziano non più autosufficiente, poter rimanere nella propria abitazione, fra gli oggetti che gli sono cari, mantenendo le proprie abitudini; perché ha bisogno di certezze e di ritmi sempre uguali. Per rispondere a questa esigenza, i ricercatori del Centro Risorse per le Autonomie e l’Inclusione Sociale (Crais) di Como, in collaborazione con il Politecnico di Milano, stanno mettendo a punto strumenti tecnologici che renderanno più autonome le persone non autosufficienti e faciliteranno la loro comunicazione con l’esterno, alleviando il senso di solitudine. Così tanti anziani avranno

una migliore qualità di vita e potranno restare più a lungo nel proprio ambiente. Parole d’ordine di questo progetto sono: comodità e sicurezza. Alcuni sensori sparsi per la casa e collegati ad un pannello centrale permetteranno alla persona di gestire comodamente con un telecomando l’illuminazione, il riscaldamento, i serramenti, gli elettrodomestici. Inoltre, con un monitoraggio costante dell’ambiente, verranno segnalate, a persone scelte dall’anziano e collegate al sistema, eventuali fughe di gas, perdite d’acqua, intrusioni di estranei... I giovani del Crais hanno voluto incontrare lo Spi e alcune associazioni come Auser, Ada, Clas, Antea

per avere, da chi è in contatto ogni giorno con tanti anziani, un contributo alla conoscenza delle loro esigenze. Inoltre questi giovani ricercatori ci hanno chiesto la nostra opinione sul lavoro che stanno facendo. È stato un in-



contro, uno scambio molto positivo. È stato bello vedere l’entusiasmo e la competenza con cui questi giovani si impegnano per migliorare il nostro futuro, studiano per prepararci un invecchiamento sereno, a casa nostra. Il

loro lavoro è utilissimo, perché tutti viviamo sempre più a lungo – che è una gran fortuna – e nella tarda vecchiaia diventiamo fragili. Certo, questi nuovi strumenti tecnologici ci appaiono ora freddi, a volte un po’ intrusivi. Come ogni cambiamento anche questo richiederà gradualità; dovremo abituarci, come abbiamo fatto con il cellulare, il computer. Ma se ne sapremo sfruttare le potenzialità, la “domotica” (è la nuova parola che indica queste nuove tecniche) rappresenta un prezioso aiuto per affrontare, restando a casa nostra, i problemi legati al diminuire negli anni dell’efficienza. E non c’è miglior posto della propria casa! ■